

3 Articoli redatti da Cavallo 2000:

- **Antitrust, aperta l'istruttoria sulla Fise;**
- **Allarme dalla Sardegna: cavalli condannati a morte;**
- **Cavallo da sella, interrogazione al Ministro.**

A cura della Redazione C.O.E.

26-07-07 - Antitrust, aperta l'istruttoria sulla Fise.

AGENZIA ADNKRONOS, lancio del 26 luglio 2007: 'L'Autorita' Garante della Concorrenza e del Mercato ha deliberato l'avvio di una istruttoria nei confronti della Fise, la Federazione Italiana Sport Equestri. A determinare la decisione dell'Antitrust, come informa una nota, il fatto che la Fise, anche in forza del potere di mercato conferitole dal suo ruolo "istituzionale" di Federazione attiva su base nazionale, "appare aver abusato dei suoi poteri regolatori, impedendo o comunque limitando, senza alcuna giustificazione di carattere sportivo, lo svolgimento di manifestazioni ed attivita' equestri attraverso condotte di natura escludente poste in essere nei confronti delle associazioni concorrenti, anche attraverso l'applicazione di rigide disposizioni statutarie vincolanti per i tesserati Fise".

Tali disposizioni, infatti, si legge ancora nel comunicato, "qualificabili, alla luce del diritto della concorrenza, come delibere di associazioni di imprese, appaiono finalizzate a chiudere il mercato equestre sia a nuovi soggetti entranti sia a quelli in esso gia' operanti". Nel mirino dell'Authority la parte in cui si impedisce "agli affiliati e tesserati Fise, pena l'applicazione di sanzioni disciplinari e la successiva esclusione dalla Federazione stessa, di aderire 'ad altra associazione od ente nazionale che svolga attivita' ludica o sportiva nel campo degli sport equestri', sulla base del fatto che la Fise 'e' la sola competente a disciplinare l'attivita' equestre in Italia in tutte le sue espressioni formative, agonistiche, ludiche e addestrative".

La conseguente impossibilita' per gli associati Fise- si legge ancora nella nota Antitrust - di partecipare anche a manifestazioni organizzate da altri operatori attivi in ambito equestre rende di fatto difficilmente realizzabili tali eventi da parte delle associazioni concorrenti della Fise, non potendo queste ultime avvalersi della presenza dei cavalieri, con conseguente perdita di attrattiva degli eventi in questione nei confronti del pubblico e dei potenziali sponsor'.

01-08-07 - Allarme dalla Sardegna: cavalli condannati a morte

SI TINGE DI ROSSO "SANGUE" l'orizzonte per i cavalli nati ed allevati in Sardegna. Molti allevatori hanno preso o stanno per prendere l'orribile decisione di macellare i propri puledri. Come abbiamo più volte sottolineato in queste pagine l'allevamento equino isolano sta vivendo un momento estremamente drammatico per la crisi che ha investito tutti i settori dell'ippica.

Le ultime decisioni attuate dall'Unire (delle quali abbiamo dato ampia documentazione) non aiutano certo a guardare con occhi fiduciosi il futuro rischiando di aggravare ulteriormente i problemi "storici" dell'allevamento italiano.

Da tempo gli allevatori chiedono che venga costituita una scuola di formazione per preparatori di giovani cavalli, che si individuino modalità atte a ridurre lo sfruttamento eccessivo dei puledri di tre e quattro anni, che si provveda a istituire centri di allenamento per i cavalli da sella e soprattutto che vengano studiate, in sinergia con la Fise, azioni che mirino alla valorizzazione del cavallo italiano e alla incentivazione del suo utilizzo.

In mancanza di tutto questo, o almeno di un qualche timido segnale di cambiamento, i rischi di una ulteriore contrazione dell'allevamento del cavallo italiano si fanno sempre più concrete. Nel

migliore dei casi si smette di allevare, nel peggiore intere genealogie "costruite attraverso decenni" andranno a dissolversi in un mattatoio.

Questo il quadro di una situazione che si commenta da se.

Non ci tranquillizza la recente notizia di un iniziativa intrapresa dalla Fise, dagli animalisti italiani e dall'Associazione Parlamentare "Amici del Cavallo". L'intento è quello di conferire agli Equini lo status di "animali di affezione", cioè di renderli non più commerciabili per l'uso di carni e dunque di sottrarli al mattatoio.

Occorrerà fare molto in fretta prima che sia troppo tardi. I dati ufficiali parlano di circa 300mila cavalli abbattuti ogni anno nel nostro paese...non vorremmo che, continuando così, il problema del pensionamento dei cavalli anziani si risolvesse drammaticamente da sé!

25-07-07 - Cavallo da sella, interrogazione al Ministro.

IL PROBLEMA NAZIONALE del Cavallo da Sella è arrivato in Parlamento. Gli allevatori, come è noto, hanno protestato per non aver avuto una adeguata rappresentanza nella Conferenza Generale istituita dall'Unire e soprattutto per la politica attuata dall'Ente con tagli di bilancio a sfavore del cavallo italiano. Di tale sentimento si è resa portavoce la senatrice Loredana De Petris che ha presentato la seguente interrogazione al ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Paolo De Castro:

Per sapere, premesso che:

- l'Unire con determina n.134 del 24 maggio 2007 del segretario generale, riguardante "Modalità di gestione dei rapporti con le realtà associative nel settore del Cavallo da Sella Italiano per le materie tecnico-operative" ha istituito la Conferenza Generale Sella al fine di analizzare le tematiche del settore nelle linee generali;

- con la stessa delibera sono state istituite: a) la "Commissione per lo studio e le proposte di sviluppo del Piano Allevatorio Annuale del Cavallo da Sella Italiano"; b) la 'Commissione per i rapporti tecnici con la Fise';

- di tali commissioni sono stati chiamati a far parte (quali componenti permanenti) con poteri le seguenti associazioni: ANACSI (che rappresenta le APA), APICE (proprietari), ANIE (istruttori), Giacche Rosse (cavalieri di salto ostacoli), ANCCE (cavalieri di concorso completo), COE (organizzatori di eventi).

- le sigle di dette associazioni si sintetizzano in acronimo 'G.A.Sella' (Gruppo Associazioni Sella);

- oltre le predette Associazioni anche l'AIPAC (allevatori e proprietari) entra a far parte del cosiddetto "collegio di base";

- le rimanenti associazioni: ANICA (allevatori del cavallo purosangue arabo); ANACAAD (allevatori del cavallo anglo-arabo e derivati); ANAM (allevatori cavallo maremmano) sono state, invece confinate in funzione consultiva;

- l'Anam dispone di riconoscimento ufficiale da parte del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, in quanto detentrica del libro genealogico del cavallo maremmano e che il cavallo di razza Anglo-Araba ed i suoi derivati rappresentati dall'ANACAAD costituiscono in termini percentuali oltre il 40% dei cavalli da sella allevati in Italia;

- che l'ANICA e l'ANACAAD rappresentano ben due delle tre sezioni del Libro genealogico del Cavallo da Sella Italiano oggetto della determinazione UNIRE in premessa;

- la Delibera del Commissario Straordinario dell'UNIRE n. 92 del 19.04.2006 recante "Regolamentazione riconoscimento da parte dell'UNIRE delle Associazioni rappresentative dei soggetti operanti nel settore ippico" esplica che tra i requisiti delle predette associazioni vi è quello di "rappresentanza di un'unica categoria ippica... con esclusione degli organismi portatori d'interessi facenti capo a differenti tipologie di operatori ippici";

quali siano stati i criteri, individuati dall'Unire per l'istituzione della Conferenza Generale Sella se tali criteri non risultino in contrasto con i fini istituzionali dell'Ente

se per i membri, tutti o in parte, della 'Commissione per i rapporti tecnici con la Fise', che prevede la presenza di 2 rappresentanti del 'GA Sella' non sia riscontrabile la presenza di conflitto di interessi;

se non esista contrasto tra la Deliberazione 92/2006 del Commissario Straordinario dell'Unire e la Determinazione 134/2007 del Segretario Generale UNIRE per quanto attiene i requisiti per il riconoscimento delle Associazioni;

Roma, 20 luglio 2007